



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 16 – 30 settembre 2010

Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale Pag. 2

BRUXELLES INFORMA

Un "Pacchetto Latte" in arrivo entro la fine dell'anno Pag. 3
Pagamenti diretti 2010: versamenti anticipati Pag. 3
Futuro della PAC: il punto di Copa-Cogeca Pag. 4
Agroalimentare: la filiera in cerca di equità economica Pag. 4
Ogm sempre sugli scudi Pag. 5
Prodotti agricoli e ittici sull'asse UE-Marocco Pag. 5
Clima: 2010 con caldo record Pag. 6
Biodiversità: l'UE chiede l'opinione dei cittadini Pag. 6
Approvata la relazione sul "green job" Pag. 6

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Atlante sulla biodiversità dei suoli europei Pag. 7
La volatilità dei prezzi alimentari una minaccia per la sicurezza alimentare Pag. 7
Mercato dei cereali Pag. 7
Agricoltura urbana: produrre cibo in città più verdi Pag. 8
Comunicare l'Europa: relazione su giornalismo e nuovi media Pag. 8
Presentata la relazione finanziaria 2009 Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Anticipo dei premi PAC: di buon auspicio per la nuova annata agraria Pag. 8
Nuova norma sui programmi della pesca e agricoltura Pag. 9
"Territorio" in etichetta Pag. 9
OGM in Italia Pag. 9
Qualità dell'aria Pag. 9
Commissione agricoltura del Consiglio Regionale: attività di settembre Pag. 10
PSR ed emergenze del comparto veneto dei bovini da carne Pag. 11
Il formaggio Asiago al Parlamento europeo Pag. 11
Prorogati i termini per gli investimenti dei progetti integrati di filiera Pag. 11
PSR Veneto: altre notizie Pag. 12

1° ottobre 2010: prende il via la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

Venerdì 1 ottobre, alle ore 8,45, presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd), prende il via la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, straordinario momento di confronto per tutti gli operatori del settore primario voluto dalla Regione Veneto per definire gli indirizzi e le linee strategiche in grado di orientare lo sviluppo del sistema agricolo e rurale regionale dopo il 2013. La Conferenza prevede una serie di eventi che, con cadenza quindicinale, si svilupperanno fino ai primi di dicembre, per poi concludersi con un congresso finale nel mese di febbraio 2011.

Le diverse fasi della Conferenza

La prima fase prevede un seminario di apertura (1° ottobre) in occasione del quale saranno presentate le principali linee strategiche sulle quali la Regione si propone di operare. Questo primo incontro sarà anche il momento per far conoscere e valutare gli orientamenti generali della Commissione europea rispetto al futuro della Politica Agricola Comune (PAC).

La seconda fase, invece, è dedicata all'approfondimento e alla condivisione delle problematiche in gioco. A tale scopo sono stati programmati cinque seminari tematici pubblici, ognuno dedicato ad una specifica linea strategica individuata. Ciascun appuntamento prevede anche un laboratorio pomeridiano dove un selezionato e ristretto gruppo di operatori e testimoni privilegiati si confronterà in una discussione che collegherà i temi emersi nel seminario con le situazioni e le esigenze specifiche dei territori. In entrambi i casi, gli interventi dei relatori e gli spazi di confronto saranno guidati da appositi "quesiti-guida" che orienteranno i lavori.

E' stata poi attivata una consultazione pubblica via internet (<http://www.venetorurale2013.org>) aperta a tutti coloro che intendono partecipare al confronto. In questo modo sarà possibile, non solo a tutti gli operatori e portatori di interesse ma anche alla cittadinanza, presentare proposte e osservazioni rispetto alle linee strategiche da analizzare.

Infine, è previsto un congresso conclusivo (febbraio 2011) cui spetta il compito di fare sintesi di tutto il percorso e dei relativi lavori svolti per giungere alla presentazione dell'"Agenda delle priorità strategiche regionali per il sistema agricolo e rurale".

Seminario di apertura (1° ottobre)

In questi mesi, l'Europa dell'agricoltura, dell'agroalimentare e dello sviluppo rurale sta discutendo su quale futuro dare alle politiche dell'UE dopo il 2013, ovvero dopo la conclusione dell'attuale periodo di programmazione 2007-2013. La Commissione europea ha già avviato un articolato percorso di riflessione e consultazione tra gli Stati membri e tra i diversi operatori economici e sociali. Le domande che vengono poste sono al contempo semplici e strategiche: Perché abbiamo bisogno di una Politica Agricola Comune? Cosa si aspettano i cittadini e le comunità locali dall'agricoltura? E' necessario riformare la PAC? Partendo da questi quesiti, il seminario si apre con l'illustrazione delle motivazioni che sostengono la Conferenza regionale e i lavori in essa previsti. Le relazioni presentate e il Forum che seguirà avranno invece lo scopo di definire lo scenario di riferimento presentando gli orientamenti della Commissione europea in materia di politica agricola post 2013 e le linee strategiche su cui costruire una "posizione veneta" matura e condivisa in grado di ritagliarsi il giusto peso nell'ambito della strategia nazionale e comunitaria.

Cinque seminari per cinque tematiche strategiche

Innovazione, informazione e filiera della conoscenza (8 ottobre); Globalizzazione dei mercati e nuovi strumenti di intervento (22 ottobre); Sistemi agricoli e forestali, ambiente e produzione di beni pubblici (5 novembre); Qualità dei prodotti e sostenibilità economica, sociale e ambientale (19 novembre); Modelli di governance e prospettive di federalismo per l'agricoltura e le aree rurali (2 dicembre). Sono queste le cinque tematiche che costituiscono l'intelaiatura della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale di cui, qui di seguito, vediamo i contenuti del seminario in programma venerdì 8 ottobre.

Venerdì 8 ottobre 2010, "Innovazione, informazione e filiera della conoscenza: le condizioni necessarie per la crescita dell'impresa e lo sviluppo del sistema"

Conoscenza e informazione. Sono questi i fattori-chiave per lo sviluppo di politiche orientate all'innovazione e al miglioramento della competitività del settore agricolo, specialmente in previsione della riforma della PAC dopo il 2013. Attorno a questi due temi, intesi come la costruzione di un moderno sistema della conoscenza

e come investimenti in formazione e gestione delle risorse umane, ruoterà il primo seminario della Conferenza Regionale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale intitolato "Innovazione, informazione e filiera della conoscenza: le condizioni necessarie per la crescita dell'impresa e lo sviluppo del sistema". L'incontro di venerdì 8 ottobre si aprirà con un'introduzione dedicata all'individuazione dei fattori attorno ai quali costruire una politica per la conoscenza nel sistema agricolo, agroalimentare e dello sviluppo rurale. Particolare attenzione verrà prestata ai temi della disponibilità dell'informazione, della sua diffusione e condivisione tra i soggetti del sistema produttivo, della comunicazione e cittadini-consumatori. Le relazioni in programma avranno il compito di approfondire le ripercussioni dell'evoluzione della PAC sul capitale umano e sull'innovazione e di misurare l'impatto della ricerca sullo sviluppo competitivo, l'accessibilità all'informazione e la condivisione della conoscenza. Infine, il "Forum", previsto al termine degli interventi permetterà di introdurre il punto di vista degli operatori e dei portatori di interesse.

Programma dei lavori

Ore 9.00: Registrazione partecipanti

Ore 9.30: Apertura dei lavori e indirizzi di saluto - Franco Manzato, Assessore regionale all'Agricoltura

Relazione introduttiva

Ore 9.45: Presentazione della linea strategica "Innovazione, informazione e filiera della conoscenza"
Giacomo Zanni, Università degli Studi di Ferrara, Rapporteur del seminario

Approfondimenti

Ore 10.05: Innovazione e imprenditorialità negli scenari di sviluppo della PAC e delle aree rurali
Davide Viaggi, Alma Mater Università degli Studi di Bologna

Ore 10.30: Ruolo della ricerca per la competitività e sostenibilità del sistema agroalimentare
Roberto Esposti, Università Politecnica delle Marche

Ore 10.55: Coffee break

Ore 11.10: Rendere accessibile i dati, condividere la conoscenza, comunicare il rurale
Stefano Barbieri, Veneto Agricoltura

Ore 11.35: Il potenziale umano e la sfida irrisolta del sistema della conoscenza
Anna Vagnozzi, INEA

Forum

Ore 11.55: Il punto di vista degli operatori e dei portatori di interesse

Coordina Roberto Bartolini, della Rivista "Terra e Vita"

Ore 12.45: Conclusioni - Franco Manzato, Assessore regionale all'Agricoltura

Ore 13.00: Chiusura lavori

BRUXELLES INFORMA

Un "Pacchetto Latte" in arrivo entro la fine dell'anno

La Commissione europea intende dare stabilità al settore lattiero-caseario colpito dalla crisi e annuncia una serie di nuove proposte legislative

Il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, ha annunciato che entro la fine dell'anno presenterà un "Pacchetto Latte" che includerà delle proposte legislative riguardanti i rapporti contrattuali tra i produttori di latte e i soggetti che compongono la filiera, nonché tutte le questioni ancora aperte che interessano le organizzazioni professionali. Nel frattempo, ricordiamo ai lettori che il Consiglio dei Ministri agricoli ha adottato le conclusioni-raccomandazioni elaborate dal Gruppo di alto livello del comparto latte intese a portare fuori dal tunnel della crisi il settore lattiero-caseario europeo. Va detto che il testo non è stato adottato all'unanimità: Gran Bretagna, Danimarca, Olanda e Svezia hanno detto no, mentre la Repubblica Ceca si è astenuta. La Commissione europea si è posta comunque la priorità di dare stabilità al comparto e per questo motivo intende inviare al mercato dei segnali forti. In vista della fine del regime delle quote latte, programmata per il 2015, risulta importante che il settore continui ad investire, ma evidentemente si rendono necessarie nuove regole e più trasparenza. (Fonte: ue)

Pagamenti diretti 2010: versamenti anticipati

A causa del persistere della crisi finanziaria che ha colpito anche il settore primario, dieci Stati membri, tra cui l'Italia, sono stati autorizzati ad anticipare il versamento degli aiuti PAC

Il Comitato di Gestione per i Pagamenti diretti ha sostenuto all'unanimità la proposta della Commissione europea di autorizzare dieci Stati membri a versare ai coltivatori fino al 50% dei pagamenti diretti per il 2010

dal 16 ottobre anziché dal 1° dicembre dell'anno in corso. Gli Stati interessati sono: Belgio, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Romania e Spagna. La crisi finanziaria e la conseguente riduzione del reddito, condizioni più severe di accesso al credito nel settore agricolo, le fluttuazioni di prezzo per alcuni prodotti agricoli e condizioni climatiche avverse (siccità, tempeste, intense piogge con inondazioni, alternanza di temperature fredde e calde) sono i principali elementi che hanno gravemente colpito i coltivatori. Al fine di contribuire ad alleviare le difficoltà causate da queste circostanze, la Commissione ha ritenuto appropriato autorizzare questi Paesi a versare anticipi agli agricoltori fino al 50% dei pagamenti diretti prima dei termini usuali. La verifica delle condizioni di ammissibilità deve tuttavia avvenire prima del pagamento degli anticipi stessi. Su questo provvedimento si veda anche il commento del Ministro Galan pubblicato a pagina 8. (Fonte: ue)

Futuro della PAC: il punto di Copa-Cogeca

Le due organizzazioni agricole chiedono una politica agricola europea forte per evitare un crollo totale del mercato

Copa-Cogeca esortano i Ministri dell'Agricoltura europei ad assicurare un settore agroalimentare competitivo e una PAC forte dopo il 2013, così da scongiurare un crollo totale del mercato. Intervenendo durante la riunione informale del Consiglio Agricoltura di settembre, il Presidente del Copa, Pdraig Walshe, e il Presidente della Cogeca, Paolo Bruni, hanno ricordato ai Ministri che l'agricoltura è anzitutto un settore economico che sostiene il più vasto settore manifatturiero d'Europa. Walshe ha lanciato un allarme: "Sembra che la Commissione europea stia pensando a un significativo rimodellamento del Primo Pilastro della PAC al fine di conferire a questa politica un contenuto ambientale molto più marcato. Ciò è inaccettabile e potrebbe nuocere gravemente al rendimento economico e alla competitività dell'agricoltura europea. Per di più, la Commissione ha rilanciato i negoziati di libero scambio con il blocco commerciale dei Paesi dell'America latina (Mercosur), il che avrebbe un impatto devastante sul settore agricolo dell'UE. Tuttavia, le importazioni da tali Paesi non sono soggette alle stesse rigorose norme applicate nell'Unione. Per mantenere una sicurezza di approvvigionamento alimentare e l'occupazione per oltre 28 milioni di persone nelle zone rurali dell'UE, è di vitale importanza disporre di una PAC forte che preservi il ruolo economico degli agricoltori in quanto produttori di derrate alimentari. Occorre mantenere le misure di gestione del mercato previste dalla PAC e ancora esistenti. Anche i pagamenti diretti destinati agli agricoltori devono continuare ad esistere dopo il 2013 per stabilizzare il reddito degli agricoltori e aiutarli a resistere alla crescente volatilità del mercato. Il Secondo Pilastro della PAC dovrebbe servire a garantire addizionalità, fornendo servizi mirati e misure agroambientali". Dal canto suo, il Presidente della Cogeca, Paolo Bruni, ha sottolineato che al momento, la catena alimentare non sta funzionando correttamente. "Non è possibile accettare – ha sottolineato Bruni - l'attuale mancanza di trasparenza e i problemi legati ai ritardi di pagamento, agli abusi di mercato e alle distorsioni della concorrenza nella catena alimentare. Vorrei che gli agricoltori e le cooperative agricole percepissero prezzi migliori. Le norme europee in materia di concorrenza devono essere modificate per consentire alle organizzazioni di produttori, in particolare alle cooperative, di crescere di dimensioni e di scala, attribuendo loro un maggiore potere nella catena di approvvigionamento alimentare". In altre parole, una PAC forte appare di importanza fondamentale per fornire ai consumatori europei dei prodotti alimentari di qualità elevata, garantendo allo stesso tempo un reddito equo e stabile agli agricoltori dell'UE. Walshe, infine, ha lanciato un altro avvertimento: "nel 2009, abbiamo subito una crisi dei redditi agricoli. Quest'anno abbiamo registrato ancora una volta una maggiore volatilità e delle disfunzioni negli scambi internazionali. Dobbiamo veramente aspettare un crollo totale del mercato prima di intervenire?". (Fonte: cc)

Agroalimentare: la filiera in cerca di equità economica

Il Parlamento europeo propone delle iniziative per assicurare prezzi più trasparenti ai consumatori e il giusto compenso agli agricoltori

Rispetto delle regole sulla concorrenza, lotta ai ritardi nei pagamenti, rafforzamento del potere negoziale di tutti gli attori della filiera alimentare per arrivare ad un giusto compenso per i produttori e prezzi più trasparenti per i consumatori. Questo, in sintesi, è quanto emerge dalla relazione d'iniziativa presentata da José Bové, deputato della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo. Il documento evidenzia, dunque, l'importanza di contrastare le pratiche commerciali e contrattuali scorrette, l'abuso di posizione dominante e i ritardi nei pagamenti ai produttori e, allo stesso tempo, la necessità di migliorare la posizione degli agricoltori all'interno del mercato alimentare. In particolare, la commissione chiede di preparare dei codici di buone prassi commerciali che comprendano strumenti di denuncia e sanzioni per le pratiche sleali e che presentino una proposta per un meccanismo di monitoraggio delle relazioni dettaglianti

e fornitori. Inoltre, si chiede di dare il via al progetto pilota per la realizzazione di un Osservatorio europeo dei prezzi e margini agricoli. La Commissione propone poi di rendere obbligatoria la presentazione di una relazione annuale sulle quote di mercato dei più grandi attori del settore. In questo modo si renderanno possibili eventuali previsioni sull'andamento della domanda, dell'offerta e dei prezzi nella filiera alimentare. Un'ulteriore iniziativa è quella di migliorare lo strumento europeo di sorveglianza dei prezzi dei prodotti alimentari per una maggiore trasparenza sulla loro formazione. I deputati hanno mosso anche l'iniziativa di adottare contratti standard che potrebbero rivelarsi utili per combattere eventuali pratiche commerciali e si propone la loro obbligatorietà per alcuni settori. Infine, il Parlamento chiede la formulazione di una proposta legislativa che riduca i tempi di pagamento nella filiera alimentare a un massimo di 30 giorni per tutti i prodotti. (Fonte: pe)

Ogm sempre sugli scudi

In arrivo una nuova proposta della Commissione europea riguardante i mangimi

E' in dirittura d'arrivo una nuova proposta della Commissione europea in materia di Ogm, limitata ai soli mangimi, che potrebbe essere presentata al Comitato delle Autorizzazioni UE già nel mese di ottobre. Obiettivo annunciato dal Commissario europeo alla Salute, John Dalli, è quello di trovare una "soluzione tecnica" alla presenza (pur limitata) di Ogm non autorizzati nell'UE, che si verifica essenzialmente sui prodotti importati in Europa e per i quali il blocco del commercio crea problemi di rifornimento al settore zootecnico comunitario. Tutto questo "senza modificare il metodo di tolleranza zero per gli Ogm non autorizzati, ma rendendolo più operativo". Si ricorda che il settore zootecnico europeo dipende per l'alimentazione degli animali dalle importazioni (principalmente di soia e mais) dalle Americhe, i cui Paesi stanno estendendo in modo crescente le produzioni biotech. Già ora la maggioranza dei mangimi (85-90%) è etichettata Ogm, come Ogm vengono etichettate fino al 95% le importazioni di soia. I servizi della Commissione europea stanno quindi esaminando una proposta di soluzione tecnica per la presenza di un basso livello di Ogm non autorizzati nell'alimentazione animale, a condizione che per loro sia già in corso un procedimento di autorizzazione. Si tratta ora di armonizzare i metodi di campionamento, di analisi, e di interpretazione dei risultati da parte dei servizi di controllo ufficiali degli Stati membri. Insomma, si tratta di una soluzione che ridurrebbe il rischio di scarsità nei rifornimenti in mangimi ed eviterebbe effetti negativi sulla competitività del settore zootecnico europeo. (Fonte: ue).

Prodotti agricoli e ittici sull'asse Ue-Marocco

Nuovo accordo in cantiere per liberalizzare alcuni prodotti agricoli e ittici entro i prossimi dieci anni

La Commissione europea ha adottato un progetto di decisione relativa a un accordo commerciale bilaterale fra l'Unione Europea e il Marocco per i prodotti del settore agroalimentare e della pesca. L'accordo prevede il rafforzamento della posizione degli esportatori europei sul mercato marocchino, soprattutto nel settore dei prodotti agricoli trasformati. Il patto rappresenta una tappa importante nelle relazioni commerciali fra l'UE e il Marocco, conformemente agli impegni politici assunti nell'ambito del processo di Barcellona. Già dal febbraio 2006, la Commissione europea e il Marocco hanno avviato negoziati per migliorare l'accordo esistente sulla liberalizzazione degli scambi per i prodotti agricoli, quelli agricoli trasformati e i prodotti della pesca. In questo ambito è prevista una liberalizzazione progressiva entro i prossimi dieci anni, salvo che per le paste alimentari, per cui è prevista una limitazione quantitativa. In particolare, verrà pienamente liberalizzato l'accesso in Marocco dei prodotti lattiero-caseari europei, ad eccezione del latte liquido e di quello intero in polvere. Le piante oleaginose e i cereali (ad eccezione del frumento tenero, del frumento duro e dei loro derivati) saranno anch'essi liberalizzati. Per i prodotti più sensibili che non sono oggetto di una completa liberalizzazione, come le carni, i salumi, il frumento, l'olio d'oliva, le mele e il concentrato di pomodoro, il Marocco ha migliorato le condizioni di accesso al suo mercato sotto forma di contingenti tariffari. Da parte dell'UE, l'accordo prevede l'immediata liberalizzazione del 55% delle importazioni provenienti dal Marocco. I miglioramenti delle concessioni nel settore degli ortofrutticoli, che costituiscono l'80% delle importazioni dell'UE, hanno tenuto conto delle situazioni particolarmente sensibili, con l'obiettivo di giungere ad un'integrazione delle esportazioni marocchine sul mercato dell'Unione che favorisca le complementarità fra i sistemi di produzione. Nell'ambito dell'accordo, il regime del prezzo di entrata è stato mantenuto invariato per tutti i prodotti. Le due parti hanno anche convenuto di avviare negoziati sulla protezione delle indicazioni geografiche. L'accordo prevede inoltre disposizioni sul rispetto degli obblighi internazionali per quanto concerne gli aspetti sanitari e fitosanitari. Successivamente all'adozione, da parte del Consiglio, del progetto di decisione relativa alla firma dell'accordo, un progetto di decisione relativa alla conclusione del

medesimo sarà trasmesso per approvazione al Parlamento europeo. Una volta ultimata questa fase formale, l'accordo entrerà in vigore. (Fonte: pe)

Clima: 2010 con caldo record

Nei primi otto mesi del 2010, la temperatura media globale registrata sulla terra e sugli oceani è stata la più elevata da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1880

Secondo i dati pubblicati dal National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA'S), temperatura del periodo compreso tra gennaio ed agosto 2010 è stata di 14,7°, mentre la temperatura media globale sulla terra e sugli oceani nei primi dieci anni del terzo millennio (2000-2009) è stata la più elevata mai registrata con un valore di 14,389° superiore dello 0,3% a quella della decade precedente. Questo dato conferma il trend al cambiamento del clima che ha provocato danni in molte parti del mondo con il verificarsi di eventi estremi in India, Cina, e Pakistan che hanno causato disastri e vittime ma anche condizionato gli andamenti stagionali e lo svolgimento delle attività agricole, come il crollo della produzione di grano in Russia. Una situazione che spinge a confermare e ad incentivare l'impegno per contrastare i cambiamenti climatici ai quali possono contribuire modelli di consumo più responsabili che abbattano l'emissione di gas serra. Occorre quindi non abbassare la guardia rispetto ai risultati positivi ottenuti nel 2009 con la riduzione, per il sesto anno consecutivo, delle emissioni di gas serra in Europa. Richiesta riportata nel rapporto dell'European Topic Centre for Air and Climate Change dell'European Environment Agency (EEA), che precisa come nei 27 Stati membri le emissioni nel 2009 siano state del 17,3% inferiori a quelle del 1990. Un risultato che rende a portata di mano l'obiettivo di riduzione del 20% fissato per il 2020. In Italia l'estate 2010 si classifica al quattordicesimo posto tra quelle più calde degli ultimi 200 anni con una temperatura media di 0,97° più elevata rispetto al periodo 1971-2000, che viene preso come riferimento, secondo i dati dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR di Bologna dai quali si evidenzia che è stato il 2003 l'anno più caldo mai registrato nel nostro Paese. (Fonte: ue)

Biodiversità: l'UE chiede l'opinione dei cittadini

Aperta fino al 22 ottobre una consultazione pubblica che aiuterà i decisori europei a definire la strategia sulla biodiversità del prossimo decennio

Che rapporto c'è tra agricoltura e biodiversità? E quali sono le implicazioni economiche di una forte politica a tutela delle diverse specie naturali che abitano il pianeta? Quali sono le attuali lacune dell'azione in questo settore, sia a livello europeo che nazionale e locale nei diversi territori? Come può l'UE intervenire anche al di fuori dei propri confini geografici per contribuire a difendere la natura e le specie animali? Sono questi i temi della consultazione aperta a tutti i cittadini, gli operatori del settore, le pubbliche amministrazioni, le imprese e la società civile sul sito <http://ec.europa.eu/environment/consultations/biodecline.htm> Oltre un terzo delle specie prese in considerazione da autorevoli rapporti è a rischio di estinzione e si stima che circa il 60% degli ecosistemi del pianeta abbia subito un degrado negli ultimi 50 anni. Nel 2001, l'UE si era fissata l'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità entro il 2010 attraverso un aumento degli interventi. Nel 2006 la Commissione europea ha adottato un Piano d'azione UE per la biodiversità che però non ha portato i risultati sperati. Per questo motivo si è deciso di provare un approccio rafforzato. La consultazione è aperta fino al 22 ottobre 2010. Tutti i contributi serviranno a definire la strategia europea sulla biodiversità per i prossimi 10 anni. Lo scopo è quello di rafforzare l'azione dell'UE per evitare l'estinzione di specie animali e vegetali su scala mondiale e impedire che gli ecosistemi si degradino. Si vuole cercare inoltre di salvare gli ambienti danneggiati combattendo le cause principali della perdita di biodiversità. L'azione sulla biodiversità ha riflessi in altri settori, compresi quelli più prettamente economici. L'esame in corso da parte della Commissione europea riguarda anche la legislazione UE attualmente in vigore, per vedere dove è inadeguata o ci sono margini per un rafforzamento. (Fonte: ue)

Approvata la relazione sul "green job"

Il Parlamento europeo ha approvato un documento che invita a trasformare ogni lavoro in un "impiego verde"

In che modo? Attraverso il risparmio di risorse tramite l'uso di energie rinnovabili e la riduzione al minimo della produzione di rifiuti e l'inquinamento atmosferico. Il rapporto propone varie misure per incoraggiare la transizione a un'economia verde: una strategia europea per l'occupazione sostenibile, un quadro regolamentare stabile a lungo termine, l'introduzione di incentivi fiscali per incoraggiare le imprese a optare per politiche occupazionali verdi ed elevati standard ambientali per appalti pubblici. I nuovi posti di lavoro non saranno riservati solo ai professionisti di alto livello, ma anche a impiegati e tecnici più o meno

specializzati. Il rapporto, rivolto in particolare ai giovani, suggerisce di integrare le conoscenze ecologiche nei propri percorsi di studio, o scegliere corsi con un risvolto ecologico forte per avere un lavoro assicurato nel futuro. Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A7-2010-0234+0+DOC+XML+V0//IT> (Fonte: aiccre)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Atlante sulla biodiversità dei suoli europei

La Commissione europea ha pubblicato una mappa della biodiversità dei suoli degli Stati membri

Il Centro comune di ricerca della Commissione europea ha pubblicato per la prima volta una mappa basata sugli indicatori delle minacce potenziali che incombono sulla biodiversità dei suoli, destinata a guidare i decisori politici nella tutela di questa risorsa fondamentale. La biodiversità del suolo è fondamentale per l'agricoltura e il ciclo dell'acqua e del carbonio. L'atlante evidenzia le zone dell'UE dove la biodiversità dei suoli è più minacciata, in particolare in determinate zone del Regno Unito, nei Paesi del Benelux e nel Nord della Francia, nonostante esistano zone a rischio anche in altri Stati membri. La qualità del suolo è essenziale per la biodiversità, che rende possibile la vita sulla Terra e consente alle nostre economie di essere sostenibili. Il degrado del suolo mette a repentaglio l'accesso alle risorse alimentari e idriche, all'aria pulita nonché a molte materie prime di importanza primaria. Questo Atlante rappresenta un sostanziale contributo europeo all'Anno Internazionale della Biodiversità 2010, promosso dall'ONU, e consentirà di sensibilizzare il pubblico sulla necessità di adottare la direttiva quadro sul suolo, proposta dalla Commissione già nel 2006, onde prevenire un ulteriore degrado dei suoli e riparare i danni già arrecati. Se non si affronterà questo problema rapidamente e in modo coordinato, i costi derivanti saranno maggiori che non porre rimedio ai danni provocati. (Fonte: ue)

La volatilità dei prezzi alimentari una minaccia per la sicurezza alimentare

Esperti di oltre 75 Paesi membri della FAO sostengono che nonostante la difficile situazione non vi sono indicazioni che suggeriscano una crisi alimentare mondiale imminente

Nel documento finale di un incontro tenutosi a Roma si afferma che la domanda e l'offerta globale di cereali appaiono ancora abbastanza in equilibrio, e che i fattori principali dietro la recente escalation e volatilità dei prezzi mondiali sono stati l'imprevista perdita dei raccolti in alcuni grandi Paesi esportatori, seguiti da risposte nazionali e da comportamenti speculativi, piuttosto che i fondamentali del mercato. Tra le cause di fondo della volatilità, il gruppo di esperti ha identificato il legame crescente con mercati esterni, in particolare l'impatto della "finanzializzazione" dei mercati a termine. Tra le altre cause, le informazioni insufficienti, la mancanza di trasparenza dei mercati, i cambiamenti imprevedibili provocati dalla situazione della sicurezza alimentare a livello nazionale e le alterazioni del mercato innescate da febbre di acquisti o di tesaurizzazione. Sulla base di questa analisi, gli esperti hanno raccomandato di esplorare approcci alternativi per mitigare la volatilità dei prezzi alimentari e nuovi meccanismi per rafforzare la trasparenza e gestire i rischi associati con le nuove fonti di volatilità del mercato. La riunione di Roma ha sollecitato lo sviluppo di capacità per quanto riguarda il monitoraggio delle intenzioni di semina, lo sviluppo delle colture, le informazioni sui mercati nazionali e le differenti dimensioni del comportamento dei mercati a termine, inclusa la partecipazione di operatori non commerciali. (Fonte: fao)

Mercato dei cereali

Pubblicati i dati sui prezzi e sulla produzione cerealicola mondiale 2010

Sull'ultimo numero di "Crop Prospects and Food Situation" (Prospettive dei raccolti e situazione alimentare), bollettino trimestrale sull'andamento dell'offerta e della domanda mondiali di cereali, è stato fatto il punto sulla produzione cerealicola mondiale 2010. Le proiezioni indicano una produzione di 2.239 milioni di tonnellate, solo l'1% in meno rispetto al 2009 (la flessione è da addebitarsi alla minore produzione di cereali nei paesi della Comunità di Stati Indipendenti-CSI) ed il terzo raccolto più abbondante mai registrato. Il rapporto rileva, inoltre, che in contrasto con il forte rialzo dei prezzi del grano (tra il 60-80%) e del mais (del 40%), il prezzo del riso tra luglio e settembre 2010 è aumentato solo del 7%. Nonostante questi aumenti, i prezzi dei cereali sono tuttavia più bassi di un terzo rispetto ai picchi raggiunti nel 2008. Il rapporto fa notare che il costo totale delle importazioni cerealicole dei 77 Paesi più poveri al mondo - il Gruppo dei Paesi a basso reddito e con deficit alimentare (LIFDC) - in conseguenza degli aumenti dei prezzi internazionali,

aunderà dell'8% nel biennio 2009-10 e raggiungerà 27,8 miliardi di dollari. I più colpiti dall'aumento dei prezzi internazionali del grano saranno quei Paesi importatori dove questo prodotto rappresenta l'alimento base. Tra questi, alcuni Paesi della regione del Vicino Oriente e Nord Africa - in particolare l'Egitto, il più grande importatore di grano del mondo - oltre ad alcuni Paesi in Asia e Sud America. L'impatto del rincaro dei prezzi del grano sui consumatori dipenderà dalle politiche che a livello nazionale saranno prese dai singoli Stati. (Fonte: fao)

Agricoltura urbana: produrre cibo in città più verdi

Gli orti urbani forniscono prodotti freschi, creano posti di lavoro e riciclano i rifiuti

Per il 2025 le proiezioni demografiche indicano che più di metà della popolazione dei Paesi in via di sviluppo - circa 3,5 miliardi di persone - vivrà in agglomerati urbani. Per i governanti e gli urbanisti dei Paesi poveri che dovranno confrontarsi con questa sfida, città "più verdi" potrebbero rappresentare una possibilità reale per assicurare alimenti sani e nutrienti, mezzi di sussistenza sostenibili e migliori condizioni di salute. Il concetto di "città verdi" è in genere associato alla pianificazione urbana dei paesi più sviluppati, ma ha un'applicazione speciale - e dimensioni economiche e sociali assai diverse - nei Paesi in via di sviluppo a basso reddito. Il progressivo espandersi delle aree urbane per far posto a nuovi edifici ed infrastrutture erode ogni anno preziosa terra agricola, mentre la produzione di cibo fresco viene sempre più spinta verso le aree rurali. I costi del trasporto, dell'imballaggio e della refrigerazione, il cattivo stato delle strade rurali, e le perdite durante gli spostamenti incidono sui prezzi e sono responsabili della minore disponibilità di frutta e verdura sui mercati urbani. La sfida è far cambiar rotta all'urbanizzazione intrapresa, promuovendo città più verdi che offrano agli abitanti opportunità e possibilità di scelta. (Fonte: fao)

Comunicare l'Europa: il Parlamento approva una relazione su giornalismo e nuovi media

Migliorare la comunicazione "europea" è essenziale per approfondire la conoscenza dell'UE e superare la distanza con i cittadini

Tale necessità emerge dalla relazione approvata dal Parlamento europeo su "giornalismo e nuovi media" che spiega in che modo governi, emittenti nazionali, partiti politici, università, servizi pubblici e autorità locali possono fare la loro parte. Per quanto riguarda i media, i deputati hanno espresso la loro preoccupazione per il costante taglio sui corrispondenti da Bruxelles e chiedono "misure per agevolare l'accreditamento dei giornalisti" presso le Istituzioni europee. Il Parlamento propone che i governi nominino un funzionario specializzato in affari europei, capace di spiegare l'impatto della legislazione UE sulla vita quotidiana. Ai partiti politici la risoluzione chiede di inserire le questioni europee in modo più marcato nei loro programmi. Anche scuola e università devono fare la loro parte, integrando lo studio dell'UE nei programmi di studio. Il relatore, il danese Lokkegaard, resta convinto del potenziale immenso dei nuovi media per entrare in contatto con un pubblico di giovani e aprire così il dibattito sull'Europa e sulle sue politiche. Fra queste anche quelle ambientali e agricole così importanti ma poco conosciute dai cittadini. Per questo bisogna guardare ai nuovi canali e assumere personale esperto. I social media si sono rivelati uno strumento eccellente per comunicare, dando al pubblico la possibilità di capire cosa succede dietro le scene. I network sono la maniera migliore di parlare e discutere direttamente con i decisori". (Fonte: ue)

Presentata la relazione finanziaria 2009

La relazione finanziaria 2009, presentata a fine settembre dalla Commissione europea, indica che lo scorso anno è stato speso il 97% degli stanziamenti, una percentuale vicina a quella del 2008 (98%). La spesa complessiva ha superato i 112 miliardi di euro, in gran parte destinati al finanziamento di provvedimenti volti a stimolare la crescita economica, l'occupazione, la ricerca, l'agricoltura e l'ambiente. Per informazioni: http://ec.europa.eu/budget/documents/2009_en.htm?submenuheader=2 (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Anticipo dei premi PAC: di buon auspicio per la nuova annata agraria

Il commento del Ministro Galan al provvedimento che autorizza di anticipare al 16 ottobre il versamento del 50% degli aiuti PAC 2010

"Esprimo grande soddisfazione per questo provvedimento che consentirà agli agricoltori di avere quanto prima una disponibilità economica certa per coprire le spese già sostenute e per affrontare gli investimenti per la nuova annata agraria". Così il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan, ha commentato l'accoglimento, da parte della Commissione europea, della richiesta avanzata dall'Italia di

versare gli anticipi del regime di pagamento unico previsto dalla PAC prima del 1° dicembre 2010 (si veda notizia a pag. 3). Sarà così possibile, a partire dal prossimo 16 ottobre, erogare ai circa 1,3 milioni di agricoltori che hanno presentato la domanda di aiuto fino al 50% degli importi dei pagamenti diretti disaccoppiati, impegnando circa 1,9 miliardi di euro. "Ho fortemente sostenuto questa richiesta – ha sottolineato il Ministro - proprio per venire incontro alle esigenze degli agricoltori colpiti dalla perdurante crisi economica che ha interessato le aziende agricole italiane, aggravata tra l'altro dall'andamento climatico avverso registrato nel corso dell'anno in tutto il Paese". (Fonte: gov)

Nuova norma su programmi comunitari nei settori pesca e agricoltura

La norma, approvata in Senato, risolve il problema della non rimborsabilità dell'IVA all'interno di alcuni programmi nazionali finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e dal Fondo europeo per la pesca (Fep). Si chiude così una vicenda che favorirà l'accelerazione della spesa dei programmi nazionali finanziati con questi due fondi europei attraverso i quali si fornisce assistenza tecnica alle Regioni, a loro volta impegnate nell'attuazione dei programmi di propria competenza. (Fonte: gov)

Con il "territorio" in etichetta si spingono gli acquisti domestici

La richiesta, presentata al Mipaaf, è della Federazione dei consorzi di tutela dell'olio extra vergine di oliva

L'indicazione del territorio attraverso la pubblicazione in etichetta della mappa o della cartina geografica del luogo di produzione come leva straordinaria di differenziazione e competizione degli oli a denominazione di origine protetta. L'implementazione dell'area geografica in etichetta scaturisce dall'esigenza di agevolare gli acquisti del consumatore che così potrebbe individuare meglio il territorio di produzione dell'olio extra vergine di oliva Dop. L'identificazione geografica sull'etichetta con la rappresentazione della zona o della regione dove si produce quel determinato olio extra vergine di oliva viene sempre più richiesta da importatori e catene di distribuzione come elemento di rintracciabilità del luogo di origine soprattutto nel Nord America dove, per la carenza di questi riferimenti geografici, non sono andate a buon fine alcune transazioni commerciali. Si tratta di un elemento distintivo aggiuntivo che potrebbe incrementare l'export delle Dop il cui fatturato, secondo l'ultimo rapporto Ismea, registra nell'ultimo quinquennio una crescita in valore del 66%. (Fonte: fc)

Ogm in Italia

Prosegue l'approfondimento tra assessori regionali all'Agricoltura sulle linee guida

Le linee guida per la coesistenza tra coltivazioni tradizionali, biologiche e Ogm sono al centro di una serie di confronti fra gli assessori all'Agricoltura delle Regioni, alla luce anche dei nuovi indirizzi normativi in materia e in vista del parere che le stesse Regioni saranno chiamate ad esprimere in sede di Conferenza Stato-Regioni. Al riguardo, l'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia e coordinatore della Commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni, Dario Stefano, ha ricordato che si sta verificando la compatibilità del processo fin qui realizzato con le nuove più recenti indicazioni che arrivano dalla raccomandazione europea del 13 luglio scorso. Documento, questo, che modifica completamente l'approccio fin qui sposato dalla normativa europea che dava agli Stati membri l'indicazione di interpretare il regime di coesistenza tra le coltivazioni tradizionali, biologiche e quelle ogm. La raccomandazione del 13 luglio, infatti, riporta che il nuovo regolamento, in via di ultima definizione, darà la libertà agli Stati membri e alle singole Regioni di disciplinare o meno la coltivazione Ogm. Si darà cioè libertà di scelta ai singoli territori. Gli assessori regionali faranno ulteriori approfondimenti per verificare la compatibilità del percorso fatto finora con il nuovo indirizzo normativo. (Fonte: regioni.it)

Qualità dell'aria

Pubblicato il decreto di attuazione della direttiva europea

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 settembre 2010 il decreto legislativo di recepimento della Direttiva comunitaria sulla qualità dell'aria (2008/50/CE) che, sostituendo le disposizioni di attuazione della Direttiva 2004/107/CE, istituisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente. Il Decreto legislativo 13 agosto 2010 (finalizzato ad assicurare che le stesse situazioni di inquinamento siano valutate e gestite in modo uniforme in tutto il territorio nazionale) fissa i valori limite e gli obiettivi di qualità per le concentrazioni nell'aria di biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, particolato PM10, particolato PM2.5 e l'ozono. L'intero territorio nazionale è suddiviso in zone e agglomerati da classificare e da riesaminare almeno ogni cinque anni, ai fini

della valutazione della qualità dell'aria ambiente. Le stazioni di misurazione non soggette a tale gestione o controllo non possono essere utilizzate per le medesime finalità. Le funzioni amministrative relative alla valutazione e alla gestione della qualità dell'aria ambiente competono allo Stato, alle Regioni e alle Province autonome e agli Enti locali. È prevista, inoltre, la possibilità di ricorrere a misure nazionali, qualora risulti da un'apposita istruttoria che tutte le possibili misure individuabili dalle Regioni nei piani di qualità dell'aria non siano risolutive, in quanto i superamenti sono causati in modo decisivo da sorgenti di emissione su cui le Regioni non hanno competenza amministrativa e legislativa. Un dossier sull'argomento si trova al seguente indirizzo web: http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/aria_qualità/ (Fonte: gov)

Commissione Agricoltura del Consiglio regionale del Veneto: attività di settembre ***Seduta del 21 settembre***

Due i punti trattati dalla Commissione consiliare "Agricoltura" nella seduta del 21 settembre scorso. Il primo ha visto l'Assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Manzato, presentare l'iniziativa della "Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo agricolo del Veneto" che si terrà nel mese di febbraio 2011 e che sarà preceduta da 5 seminari di carattere tecnico previsti da ottobre a dicembre 2010. La Commissione ha apprezzato l'idea di convocare gli "stati generali" per contribuire alla definizione delle linee strategiche di sviluppo del settore nel medio termine, evidenziando tuttavia il fatto che i conclamati problemi che attanagliano le aziende agricole richiederebbero fin da subito interventi efficaci. Sul secondo punto (che riguardava la costituzione dello "Sportello unico agricolo" e che a parere della Giunta regionale è uno dei passaggi obbligati per rilanciare il ruolo della Regione Veneto nel settore primario), la Commissione consiliare (dopo aver ascoltato le posizioni dei rappresentanti dei sindacati agricoli [Confagricoltura, Copagri e Coldiretti] - a favore del provvedimento - e dei lavoratori dei dipendenti agricoli attualmente in servizio presso gli ispettorati per l'agricoltura [RSU, CISL, CGIL, UIL, CSA e CONFSAI] - invece nettamente contrari), ha rinviato l'espressione del proprio parere consultivo a una delle prossime sedute, al fine di poter effettuare un maggiore approfondimento della questione, anche con dettagli maggiori relativi alle singole situazioni provinciali. In generale, da parte di alcuni consiglieri regionali è stato rilevato che il piano industriale per l'inserimento del personale regionale in AVEPA ripropone esattamente il testo del provvedimento precedente presentato sul finire della scorsa legislatura, sul quale erano già state manifestate alcune contrarietà che avevano suggerito di sospendere l'esame. Inoltre, sono stati espressi dubbi circa l'opportunità che AVEPA (già al centro di polemiche circa presunti ritardi sui pagamenti spettanti agli agricoltori) venga caricata di ulteriori funzioni. La presidenza, accogliendo le richieste di rinvio del parere sul provvedimento, ha sottolineato il lodevole intendimento dell'iniziativa che va nel senso del decentramento delle funzioni amministrative e della semplificazione delle procedure, ma ha altresì richiamato la necessità di verificare gli effettivi vantaggi che deriverebbero agli operatori agricoli veneti in termini di maggiore efficienza nell'erogazione degli aiuti nonché l'opportunità di evitare situazioni di conflitto con i lavoratori dipendenti in particolare con quella parte che intenderebbe rimanere nei ruoli regionali.

Seduta del 28 settembre

La seduta del 28 settembre è stata dedicata, invece, alle audizioni sul progetto di legge n. 28 relativo alla nuova disciplina regionale in materia di agriturismo, pescaturismo e ittiturismo. Si tratta di una proposta di legge che, se approvata, andrebbe a dare attuazione alla disciplina nazionale, definita con legge n. 96 del 2006, e che abrogerebbe la vigente legge regionale n. 9 del 1997. Le posizioni espresse dagli invitati alla consultazione sono risultate piuttosto variegate e talvolta alquanto distanti sia dal progetto di legge che fra di loro. Semplificando, si può evidenziare che mentre gli Assessorati competenti delle Amministrazioni provinciali hanno espresso un giudizio sostanzialmente favorevole, fatta eccezione per le modalità onerose relative ai controlli e alle sanzioni, ad alcuni rappresentanti delle Associazioni agrituristiche il progetto non è piaciuto (Agriturismo [Confagricoltura], Agrivacanze [Copagri] e Turismo verde [Cia]). Queste Associazioni chiedono che per il requisito della provenienza delle materie prime non venga fatto riferimento alla produzione aziendale, ma al prodotto locale. Terranostra (Coldiretti), invece, ha espresso una posizione nel complesso concorde con il progetto di legge, esprimendo tuttavia contrarietà per quanto riguarda il regime derogatorio previsto per le piccole aziende agrituristiche. I rappresentanti della pesca (Lega pesca e Federcoopescas), pur lamentando che le attività di pescaturismo e ittiturismo possono essere poca cosa alla luce della grave crisi che attraversa il settore, hanno auspicato una semplificazione delle procedure autorizzatorie e una più stretta attività di coordinamento degli enti locali ai quali è demandata quasi completamente l'attuazione della disciplina. Nelle prossime settimane la commissione consiliare comincerà ad affrontare uno a uno i 40 articoli che costituiscono il progetto di legge. (Fonte: cr)

PSR e comunicazione integrata, le emergenze del comparto veneto dei bovini da carne
Da Azove piena fiducia ai progetti regionali e sostegno alla Conferenza regionale sull'Agricoltura e lo Sviluppo rurale

Azove, l'Organizzazione produttori del Veneto bovini da carne, ha incontrato l'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Franco Manzato, per discutere alcuni importanti temi sul tappeto ormai da tempo. Tre i punti sui quali Azove ha manifestato alla Regione la volontà di contribuire proponendo idee e ponendosi come riferimento per la filiera veneta della produzione di bovini da carne. "Abbiamo espresso il nostro interesse e la sicura collaborazione – ha spiegato il Presidente di Azove, Pier Luigi Lovo – per quanto riguarda la convocazione della Conferenza regionale sull'Agricoltura e lo Sviluppo rurale del Veneto. Si tratta di un'occasione di confronto importante dalla quale dovranno emergere delle chiare indicazioni per la riforma della PAC dopo il 2013 affinché preveda degli aiuti diretti agli allevatori di bovini da carne. Solo con scelte forti da esercitare a tutti i livelli sarà possibile dare risposte chiare ad un comparto che soffre i contraccolpi della crisi e di un mercato che ha allargato le importazioni a scapito della qualità e della territorialità del prodotto al consumatore". Un altro punto importante emerso durante il colloquio è stato quello della predisposizione di nuovi strumenti economico finanziari per il sostegno alla crescita delle attività delle Organizzazioni di produttori nel settore delle carni bovine, affinché con i piani operativi del prossimo PSR possano essere sostenute le attività produttive del comparto di casa nostra. Terzo importante tema affrontato è stato quello della comunicazione. E' stato sottolineato che comunicare la filiera della carne veneta al consumatore non è affatto semplice perché, tranne per i prodotti confezionati, è difficile che i tagli di carne vengano presentati nel banco della carne di supermercati e negozi con il marchio del produttore. Risulta fondamentale quindi che vengano attivate iniziative capaci di promuovere una comunicazione integrata del sistema delle carni venete, le uniche capaci di garantire la qualità di tutta la filiera, dall'allevamento, alla macellazione fino al confezionamento e alla vendita.

Il Formaggio Asiago al Parlamento europeo

A Bruxelles i Consorzi di Indicazione Geografica hanno discusso di qualità alimentare. Presentate le necessità dei produttori europei di specialità lattiere DOP ed IGP

Il formaggio Asiago, insieme agli altri grandi prodotti DOP ed IGP che rappresentano la colonna portante del sistema UE di produzioni alimentari di qualità, è sbarcato al Parlamento europeo dove sono state presentate le istanze dei produttori. Proprio sulla qualità si è incentrata la tavola rotonda che le associazioni dei produttori europei hanno organizzato per gli europarlamentari, al fine di collaborare alla salvaguardia ed alla valorizzazione dei prodotti alimentari tutelati da DOP e IGP. Tra gli argomenti trattati, per l'Italia ha assunto particolare rilievo la regolamentazione degli incrementi dei volumi produttivi, cruciale per la redditività delle imprese lattiero-casearie e per la valorizzazione dei prodotti. Il via libera europeo al contingentamento delle produzioni DOP, come previsto anche dal DL 61/2010, consente ai consorzi di "attuare politiche di governo dell'offerta, al fine di salvaguardare e tutelare la qualità del prodotto" e contribuire a un miglior coordinamento di tutti gli attori della filiera. Questo strumento normativo, sollecitato e molto atteso dal mondo produttivo, consente inoltre di definire piani di miglioramento della qualità del prodotto. A questo proposito, i consorzi sono ora in attesa dell'emanazione dei relativi decreti di attuazione. (Fonte: cfa)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Prorogati i termini per gli investimenti dei progetti integrati di filiera

Più tempo per completare gli investimenti relativi ai progetti integrati di filiera. Questo è l'intervento approvato dalla Giunta Regionale per rispondere ad alcune esigenze contingenti del comparto agricolo e agroalimentare. Con la deliberazione n. 2244 del 21 settembre 2010, è stato deciso di estendere il periodo utile per la realizzazione degli investimenti strutturali e misti in corso di realizzazione attraverso la misura

“121 PIF – Ammodernamento delle aziende agricole”. Lo scopo è di assicurare l’efficacia complessiva dei progetti integrati di filiera, che costituiscono una particolarità della presente programmazione che privilegia gli approcci di tipo integrato, a livello aziendale con il Pacchetto giovani, a livello di filiera con i PIF e i PIF Forestali e a livello di area con i PIA Progetti Integrati di Area. Nello specifico si tratta di una limitata proroga per il completamento degli investimenti approvati, che non pregiudica il rispetto della realizzazione prevista e degli obiettivi prefissati. Per quanto riguarda gli investimenti strutturali e misti in zona di montagna il termine è stato portato al 30 aprile 2011, mentre per gli analoghi investimenti nelle altre zone la scadenza è stata prorogata al 31 gennaio 2011.

Parte anche nel Veneto il Censimento Generale dell’Agricoltura

Una tappa fondamentale per fotografare lo stato dell’agricoltura veneta. Da ottobre parte in tutti gli Stati membri dell’Unione Europea il Censimento Generale dell’Agricoltura, che avrà lo scopo di tracciare un quadro informativo dettagliato sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello comunitario, nazionale e locale. Due le principali novità dell’edizione 2010: per la prima volta nella storia dei censimenti italiani è possibile compilare il questionario on-line permettendo di velocizzare i tempi di risposta e consentire un’adesione più ampia al censimento. Altra importante novità riguarda la soglia minima dimensionale delle aziende rilevate: l’Unione Europea, infatti, chiede di rilevare tutte le aziende agricole che abbiano superficie agricola utilizzata almeno di un ettaro e le aziende agricole inferiori ad un ettaro qualora la loro unità di produzione superi determinate soglie fisiche o economiche. La procedura di rilevazione si chiuderà il 31 gennaio 2011, mentre i primi risultati provvisori saranno disponibili a giugno 2011. Per maggiori informazioni: <http://censimentoagricoltura.istat.it>

GAL Alta Marca: un milione di euro al servizio dello sviluppo locale

Cinque diversi tipi di intervento per oltre un milione di euro di aiuti. A tanto ammontano gli importi a bando per lo sviluppo locale stanziati dal GAL Alta Marca Trevigiana. I termini sono stati aperti con l’avviso pubblicato lo scorso 10 settembre sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Le misure attivate sono finanziate con fondi europei FEASR e rientrano tutte nella programmazione dell’Asse 4 Leader. Per gli interventi di ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121) l’importo a bando previsto è di 400 mila euro: la misura è rivolta ad imprenditori agricoli e prevede il finanziamento di interventi di ammodernamento di tipo strutturale (miglioramento fondiario, ristrutturazione fabbricati), tecnologico (acquisto di nuovi macchinari), organizzativo, oppure di interventi legati alle “Nuove sfide” (energie rinnovabili, cambiamenti climatici, risparmio idrico). Per l’incentivazione delle attività turistiche, invece, sono stati messi a bando 340 mila euro. I contributi serviranno a sostenere il settore agriturismo, attraverso il finanziamento di investimenti sulle strutture aziendali, l’acquisto di attrezzature e l’implementazione di sistemi di qualità certificata (Misura 313 - Azione2). È di 100 mila euro, invece, la quota destinata a finanziare interventi per l’accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Misura 123), mentre per la creazione e lo sviluppo di microimprese (Misura 312) sono stati previsti 155 mila euro. Per la creazione e l’ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili, infine, sono stati messi a bando 70 mila euro. Tutti bandi scadono il 9 novembre 2010. Per informazioni e dettagli: www.galaltamarca.it

Il GAL Baldo Lessinia promuove la formazione e l’informazione

Due nuovi bandi sono stati approvati dal GAL Baldo Lessinia. Il primo (Misura 111) riguarda interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, destinati agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale. L’obiettivo operativo è di creare nuove opportunità formative in ambito locale, finalizzate a favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori agricoli, alimentari e forestali di montagna. I soggetti richiedenti sono organismi di formazione accreditati, mentre l’importo complessivo messo a bando è di 100 mila euro. L’altro bando attivato riguarda interventi a carattere collettivo di formazione e informazione rivolti agli operatori economici interessati agli interventi previsti dall’Asse 3 del PSR (Misura 331 – Azione 1). Si tratta di un ammontare di 150 mila euro, destinato a corsi di formazione e a conferenze o seminari legati a tematiche come la diversificazione, la creazione di microimprese, il turismo rurale, la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale. I bandi integrali (scadenza 9 novembre 2010) sono disponibili sul sito del GAL: www.baldolessinia.it

GAL Terre di Marca: tre nuovi Bandi per lo sviluppo del territorio

Un nuovo impulso allo sviluppo locale del territorio trevigiano. Il GAL Terre di Marca ha approvato tre nuovi Bandi destinati all’area di propria competenza, per un totale di quasi 500 mila euro di aiuti. Uno degli

interventi riguarda l'ammodernamento delle aziende agricole del territorio (Misura 121), per il quale sono stati stanziati 166 mila euro. È rivolto agli imprenditori agricoli per interventi di ammodernamento strutturale, tecnologico, organizzativo, anche rivolti specificamente alle "Nuove sfide" (energie rinnovabili e cambiamento climatico). Il secondo Bando è dedicato all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Misura 123). L'importo a Bando ammonta a 150 mila euro. L'obiettivo dell'intervento è quello di sostenere lo sviluppo di filiere corte o microfiliera di prodotti locali che consentano il miglioramento della qualità e della promozione, anche attraverso l'impiego di energie rinnovabili. Il terzo intervento attivato riguarda l'incentivazione di attività turistiche (Misura 313) ed è rivolto a enti locali e territoriali, enti parco, associazioni per la gestione delle strade del vino e dei prodotti tipici e ai consorzi di associazioni pro loco. Sono ammessi interventi di realizzazione o adeguamento di piccole strutture o infrastrutture, per i quali sono stati messi a bando complessivamente 195.900,00 euro. Tutti i bandi, che scadranno il 1° dicembre 2010, sono scaricabili dal sito www.galterredimarca.it

"Diari della terra": la mostra fotografica arriva a Este (Pd)....

Fino al 5 ottobre ad Este, si può visitare la mostra itinerante che raccoglie le trenta opere selezionate nell'ambito del concorso internazionale di fotografia "Diari della Terra", indetto dalla Regione Veneto per promuovere e valorizzare il patrimonio rurale veneto con il PSR 2007-2013. L'evento, organizzato in collaborazione con il Gruppo di Azione Locale Bassa Padovana ed il Comune di Este-Assessorato al Turismo, si tiene presso la "Sala Delmo Veronese" – Ufficio IAT – in via Negri 9/a, con ingresso gratuito dalle ore 18.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì e dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 20.00 il sabato e la domenica. Sono stati seicento i partecipanti alla prima edizione del Premio provenienti da 14 Regioni italiane, nonché da Germania, Austria, Brasile, Francia e Stati Uniti e oltre 2.300 le fotografie iscritte al concorso. Le 30 opere finaliste si possono vedere su:

<http://www.flickr.com/photos/regionedelveneto/sets/72157623064286457/>

....per trasferirsi poi a Solighetto (Tv) e Rovigo

Nel mese di ottobre, per la mostra fotografica "Diari della Terra" sono previste poi altre due tappe. Il 9 ottobre l'esposizione delle opere dedicate allo sviluppo rurale del Veneto torneranno in provincia di Treviso, a Solighetto: sede dell'esposizione (fino al 17 ottobre) saranno le Serre di Villa Brandolini. L'orario della mostra organizzata in collaborazione con il GAL Alta Marca Trevigiana, in occasione dell'evento "PaesAgire", sarà il seguente: dal lunedì al venerdì 15.00-19.00, sabato e domenica 10.00-12.00 e 15.00-19.00. A partire dal 22 dello stesso mese, fino all'1 novembre, "Diari della Terra" sarà a Rovigo, presso la Sala Pescheria Nuova, in Corso del Popolo 140. L'uscita sarà realizzata in collaborazione con il GAL Polesine Adige. Per informazioni: www.diaridellaterra.it

APPUNTAMENTI

A Bruxelles l'8^ edizione degli Open Days

Appuntamenti ed eventi dal 4 al 7 ottobre

Si terrà a Bruxelles dal 4 al 7 ottobre l'8^ edizione degli Open Days, la Settimana europea delle regioni e delle città. Il Comitato delle Regioni (CdR) e la Commissione europea, in collaborazione con regioni e città di tutta Europa, imprese, banche, associazioni internazionali e organizzazioni accademiche, organizzeranno circa 100 seminari, workshop, dibattiti, mostre e opportunità di networking per circa 6.000 partecipanti. Presso la sede del CdR sarà ospitato il "centro d'incontro" degli Open Days con due villaggi tematici che presenteranno le buone pratiche e le iniziative locali in materia di cambiamenti climatici e di cooperazione transfrontaliera in Europa. Gli Open Days sono organizzati congiuntamente, ogni anno, dal CdR, l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE e dalla Direzione Generale Politica regionale della Commissione europea. L'edizione 2010 comprenderà anche 28 partenariati regionali, che organizzeranno circa un terzo degli oltre 130 convegni e seminari in programma. Al centro degli Open Days 2010 vi saranno la riforma della politica di coesione dopo il 2013 e la dimensione locale della strategia Europa 2020. I workshop e i seminari si concentreranno attorno a temi della competitività, della cooperazione e della coesione e metteranno in evidenza le preoccupazioni e le richieste delle regioni e delle città in vista dell'adozione, da parte della Commissione europea, della Quinta relazione sulla Coesione che, facendo il punto della situazione, influenzerà la riflessione della Commissione sulla politica da adottare dopo il 2013. Gli Open Days coinvolgono anche il Parlamento europeo, le imprese del settore privato e le istituzioni finanziarie. Queste

ultime daranno visibilità al ruolo che i partenariati pubblico-privati possono svolgere nello sviluppo di una "economia più verde" e della "cooperazione territoriale": argomenti questi che saranno al centro dei due "villaggi tematici". (Fonte: regioni.it)

Anche la Regione Veneto agli Open Days

Intenso il programma degli eventi che vedranno coinvolti la nostra Regione

Lunedì 4 ottobre - Inaugurazione dello stand del Progetto OSAIS OSAIS (Interreg IV C) presso il Meeting Place exhibition del Comitato delle Regioni. Martedì 5 ottobre - Seminario organizzato in occasione dell'Anno Europeo per il Volontariato 2011 dal titolo "Favorire la coesione sociale attraverso il Volontariato". Nell'occasione saranno presentate le attività della Provincia di Rovigo; Seminario del Progetto OSAIS dal titolo "Crescita intelligente. Utilizzare la politica regionale europea per uno sviluppo sostenibile che punti ad una maggiore qualità della vita". Mercoledì 6 ottobre - Seminario organizzato dalla Commissione europea (DG Educazione e Cultura) sul tema delle politiche e delle azioni locali e regionali per la gioventù. Nell'occasione sarà presentato il progetto "Open Door" che si è aggiudicato un finanziamento all'interno del Programma Gioventù in Azione; Seminario sul processo di revisione dell'assetto dei corridoi transeuropei per i trasporti. Il seminario rientra in un progetto Interreg South East Europe a cui partecipa la Regione del Veneto. Giovedì 7 ottobre - Incontro dei rappresentanti delle Regioni Obiettivo 2 per un'azione politica di lobbying a favore di un prolungamento e un rilancio della Politica di Coesione europea per il periodo 2013-2010. (Fonte: rv)

Macfrut 2010: più estero e più attenzione al consumo

Si terrà a Cesena dal 6 all'8 ottobre prossimo MACFRUT, rassegna internazionale specializzata per l'ortofrutticoltura, uno dei principali appuntamenti di filiera del Bacino del Mediterraneo. L'ortofrutticoltura è un settore importante per l'agricoltura italiana e con il 2% della produzione mondiale il nostro Paese si colloca al sesto posto dopo colossi quali la Cina (37% del totale di ortofrutta prodotta nel mondo), India (10%), USA (4%), Brasile e Turchia (3%). L'Italia mantiene il primato in Europa: su 126 milioni di tonnellate prodotte, il 25% proviene dai campi e dalle serre italiane. Nel 2009 l'ortofrutta italiana ha realizzato oltre 31 milioni di tonnellate per una PLV (Produzione Lorda Vendibile) di 10,5 milioni di euro e un fatturato complessivo di 22 miliardi di euro. Un fatturato determinato sia dal forte export (3,1 miliardi in valore, seppure in calo sul 2008, che ha dimostrato tutta la sua capacità di essere un veicolo del Made in Italy), sia per l'indotto. Ovvero tutto ciò che ruota attorno al campo prima (ricerca, sementi, macchine agricole, tunnel, serre e loro impianti) e dopo, dalla frigoconservazione al trasporto, dalla lavorazione (calibratura, selezione, lavaggio, ecc) al confezionamento. Inoltre, l'ortofrutta oggi può essere acquistata fresca, surgelata e "lavorata" (quarta e quinta gamma) e da qualche tempo sono stati lanciati frullati e barrette, ovvero nuovi modi per mangiare la frutta. (Fonte: freshplaza)

PUBBLICAZIONI

Negli ultimi giorni sono arrivate in Redazione le seguenti pubblicazioni:

- "European fisheries statistics", brochure edita da Eurostat. Si tratta di una guida compatta ricca di grafici e tabelle dedicata alla produzione ittica nell'UE;
- "Monitorare l'impatto della politica UE sulla biodiversità", scheda curata dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea dedicata ad una delle principali sfide che l'UE si è data nei prossimi anni;
- "DG Environment", scheda curata dalla DG Ambiente che, in sintesi, si descrive illustrando ruolo istituzionale, attività, strategie operative e obiettivi.
- Let's explorer Europe
- "Let's explorer Europe!", volumetto edito dall'Ufficio delle Pubblicazioni dell'UE che si rivolge agli studenti delle scuole medie per spiegare L'Unione Europea (territorio, clima, ambiente, agricoltura, mari, lingue parlate, popolazione, storia, ecc).

Gli interessati possono richiedere una copia.

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Bando per progetti intesi a far conoscere il Parlamento europeo

Nell'ambito del programma annuale di sovvenzioni teso ad individuare progetti sostenibili che mirano ad accrescere la conoscenza del ruolo e del funzionamento del Parlamento europeo, a promuovere la

cittadinanza europea attiva e che prevedono una "piattaforma" di comunicazione in cui i cittadini possono intervenire sugli argomenti che li toccano più da vicino, il Parlamento europeo ha pubblicato il bando 2011 che verte in particolare sul tema "guidare la ripresa economica e mobilitare nuove risorse per la crescita". Il bando potrà cofinanziare progetti, sia nazionali che transazionali, che prevedano la realizzazione di programmi televisivi, programmi radiofonici o siti web volti a sensibilizzare il pubblico europeo sul ruolo del Parlamento europeo. Le candidature, presentate tramite gli appositi moduli e secondo le istruzioni indicate, saranno valutate in tre fasi in base a criteri esclusivi, selettivi e aggiudicativi, come da bando ufficiale. Le domande che supereranno la prima fase (possesso dei criteri esclusivi) giungeranno alla seconda (possesso dei criteri selettivi) per poi arrivare all'ultima fase (possesso dei criteri aggiudicativi). A metà gennaio 2011 saranno resi noti i risultati della selezione. La scadenza per il ricevimento delle proposte è fissata per il 18 ottobre 2010. Per maggiori informazioni:

http://www.europarl.it/view/it/benvenuti_ufficio/cosa_facciamo/gare_appalto.html

Corso di formazione per consulenti in progetti europei

La Camera di Commercio Belgo-Italiana a Bruxelles, con il sostegno del Ministero italiano dello Sviluppo Economico, organizza dei corsi di formazione con lo scopo di coinvolgere imprenditori italiani, enti locali, università e singoli consulenti in progetti cofinanziati dai fondi messi a disposizione dall'Unione Europea. Si tratta di due corsi: il Corso di Europrogettazione (www.sportelloeuropa.eu) mira a fornire ai partecipanti le competenze specifiche per l'individuazione delle forme più opportune di accesso alle risorse finanziarie comunitarie e per la formulazione di idee progettuali in linea con i programmi europei e le esigenze dell'azienda o dell'ente locale; il Corso sui finanziamenti europei per il Mediterraneo (www.euro-mediterraneo.eu) si concentra sulle opportunità di finanziamento europeo collegate alla cooperazione nel bacino del Mediterraneo e sullo sviluppo di tecniche per la redazione dei progetti necessari all'ottenimento dei fondi. I corsi si rivolgono a consulenti e professionisti del settore pubblico e privato, a personale delle Camere di Commercio italiane e italiane all'estero, a dirigenti e imprenditori, a funzionari ed operatori della Pubblica Amministrazione e delle università, a responsabili di ONG e ONLUS, a neolaureati che dimostrino una forte motivazione alla progettazione europea. Per informazioni: tel.: 0032 2 230 21 72; e-mail: info@sportelloeuropa.eu

Stage all'estero: seminario per Orientatori - 23 e 24 novembre 2010 a Vicenza

Studenti, neolaureati, diplomati, lavoratori con esperienza: sempre più persone chiedono informazioni per avere un orientamento su come poter effettuare uno stage all'estero e per verificarne l'utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro oppure per un miglioramento nella carriera professionale. A tale scopo, Eurocultura di Vicenza organizza un seminario informativo dedicato al processo di orientamento: compressione dei bisogni e delle caratteristiche dell'utente, verifica del livello di conoscenza linguistica, pianificazione di un percorso adeguato e definizione dei tempi di attuazione. Il programma dell'iniziativa prevede approfondimenti sulle opportunità di stage nel Regno Unito, in Germania, nelle Organizzazioni Internazionali e nei Paesi extra-europei. I destinatari sono soggetti esperti di orientamento che operano negli informagiovani, nelle università, nella scuola, nei centri per l'impiego, nelle istituzioni e negli enti economici. Il seminario intende dunque fornire agli esperti di orientamento strumenti che li mettano in grado di dare informazioni strutturate per orientare gli utenti ad una esperienza di stage aziendale all'estero. La partecipazione al seminario costa 300,00 euro (escluso IVA del 20%) e sono disponibili 15 posti. Per informazioni; info@eurocultura.it

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

C 262 del 29 settembre 2010

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli Aiuti di Stato concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli *Aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli* e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001

L 253 del 28 settembre 2010

Regolamento (UE) n. 848/2010 della Commissione, del 27 settembre 2010, che deroga, per la campagna di commercializzazione 2010/2011, all'articolo 63, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le date previste per comunicare il riporto di *zucchero eccedente*

C 261 del 28 settembre 2010

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli Aiuti di Stato concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 736/2008 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli Aiuti di Stato a favore delle *piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca*

L 248 del 22 settembre 2010

Regolamento (UE) n. 832/2010 della Commissione, del 17 settembre 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul *Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento* (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale

Rettifica del regolamento (UE) n. 401/2010 della Commissione, del 7 maggio 2010, che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le *denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli*

L 247 del 21 settembre 2010

Regolamento (UE) n. 826/2010 della Commissione, del 20 settembre 2010, recante deroga al regolamento (UE) n. 1272/2009 per quanto riguarda l'acquisto e la vendita di *burro e di latte scremato in polvere*

L 245 del 17 settembre 2010

Regolamento (UE) n. 817/2010 della Commissione, del 16 settembre 2010, recante modalità d'applicazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme in materia di *benessere degli animali vivi della specie bovina durante il trasporto* ai fini della concessione di restituzioni all'esportazione

APPROFONDIMENTO

Previsioni intermedie dell'UE

La ripresa avanza in un contesto mondiale incerto

Riviste al rialzo le previsioni di crescita per l'UE e per l'area dell'euro

Grazie ad un primo semestre dell'anno migliore del previsto e agli effetti di parte di tale dinamismo sul secondo, si prevede che nel 2010 il PIL reale crescerà dell'1,8% nell'UE e dell'1,7% nell'area dell'euro (una revisione al rialzo di circa $\frac{3}{4}$ di punto percentuale rispetto alle previsioni di primavera). Questo quadro aggregato è basato sulle proiezioni aggiornate per la Francia, la Germania, l'Italia, i Paesi Bassi, la Polonia, la Spagna e il Regno Unito, che insieme rappresentano circa l'80% del PIL dell'UE. A livello disaggregato, la situazione si mantiene diseguale nei vari Stati membri, con l'economia tedesca e polacca che stanno facendo meglio delle altre. Tali disparità sono il riflesso di differenze tra i sistemi produttivi, la portata delle sfide in materia di aggiustamento e il riequilibrio in atto tanto all'interno dell'UE quanto nell'area dell'euro.

La ripresa mondiale sta perdendo slancio

Con il progressivo venir meno del sostegno fornito dalla ricostituzione degli stock e dalle misure di stimolo, nella seconda metà dell'anno la ripresa mondiale dovrebbe attraversare una fase di debolezza, sebbene sia poco probabile un "double-dip", ossia una recrudescenza della recessione. Nonostante il leggero calo, si prevede che nel 2010 il PIL mondiale (ad esclusione dell'UE) crescerà di circa il 5%, ovvero circa $\frac{1}{4}$ di punto percentuale in più rispetto alle previsioni di primavera. Ciò deriva dal fatto che nella prima parte dell'anno l'attività economica è andata meglio del previsto. Così come in primavera, le previsioni danno una ripresa diseguale, con una crescita sostenuta nelle economie emergenti ed una situazione ancora fragile in parecchie economie avanzate.

Riequilibrare la crescita dell'UE verso la domanda interna

Nella seconda metà del 2010, l'indebolimento dell'attività economica mondiale e la progressiva scomparsa dei fattori temporanei che hanno dato avvio alla ripresa dovrebbero provocare il rallentamento della crescita del PIL anche in seno all'UE, benché gli effetti di parte del dinamismo che ha caratterizzato il secondo trimestre implicino una leggera revisione al rialzo del profilo trimestrale rispetto alle previsioni di primavera. Attualmente si prevede che nel terzo trimestre il PIL crescerà dello 0,5% sia nell'UE che nell'area dell'euro, mentre nel quarto trimestre aumenterà rispettivamente dello 0,4% e dello 0,3%. Tali prospettive più confortanti sono sostenute, fra l'altro, da indicatori del clima economico che segnalano per i prossimi mesi una continua espansione dell'attività economica. Appare inoltre che la ripresa si stia estendendo a tutti i settori e a tutte le componenti della domanda. In particolare durante il secondo trimestre del 2010 il contributo degli investimenti e dei consumi privati alla crescita del PIL ha superato l'effetto combinato delle scorte e delle esportazioni nette. Tale riequilibrio è incoraggiante, tanto più che, secondo le previsioni, nel secondo semestre l'indebolimento del contesto esterno dovrebbe frenare la crescita delle esportazioni dell'UE. D'altro canto i mercati finanziari, ripresi solo in parte dalle tensioni subite lo scorso maggio, sono ancora fragili.

L'inflazione resta moderata

Durante il primo semestre del 2010 si è registrato un leggero aumento dell'inflazione IAPC causato dall'incremento dei prezzi delle materie prime e da effetti di base al rialzo delle componenti alimentari ed energetiche. In futuro, la restante debolezza dell'economia, la crescita moderata dei salari e aspettative inflazionistiche moderate dovrebbero tenere a bada l'inflazione, nonostante la recente evoluzione dei tassi di cambio e l'aumento dei prezzi di alcune materie prime agricole imputabile alle condizioni meteorologiche. Per tutto il 2010 si prevede che l'inflazione IAPC raggiungerà in media l'1,8% nell'UE e l'1,4% nell'area dell'euro, attestandosi dunque più o meno sugli stessi valori delle previsioni di primavera.

Valutazione dei rischi

In un contesto in cui persistono grandi incertezze, i rischi che gravano sulle previsioni di crescita dell'UE per il 2010 sembrano nel complesso compensarsi. Sul lato positivo, il riequilibrio della crescita del PIL verso la domanda interna e la diffusione della ripresa dell'attività in Germania ad altri Stati membri potrebbero concretizzarsi molto più di quanto attualmente si creda. Sul lato negativo, non si possono escludere una domanda esterna più contenuta del previsto, né ulteriori tensioni sui mercati finanziari, mentre nei paesi interessati il risanamento di bilancio potrebbe incidere sulla domanda interna più di quanto previsto. Anche i rischi che pesano sulle prospettive in materia d'inflazione sembrano in gran parte compensarsi nel 2010.

(Fonte: ue)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura - Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000